Tutta splendore sei, Figlia di Sion, come l'aurora t'innalzi nel cielo.

Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile ed alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio.

Tu sei colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che il suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.

Qui sei a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra i mortali,
sei di speranza fontana vivace.

Donna, sei tanto grande e tanto vali,
che qual vuoi grazia e a te non ricorre,
sua disianza vuoi volar sanz'ali.

La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiate
liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontade.
Amen.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. ***Amen***.

Fratelli carissimi, rallegriamoci tutti nel Signore, in questa santa veglia in onore della beata Vergine Maria; della sua Assunzione gioiscono gli angeli e lodano il Figlio di Dio. Grandi cose di te si cantano, o Maria, oggi sei stata assunta sopra i cori degli angeli e trionfi con Cristo in eterno.

O Dio, che volgendo lo sguardo all'umiltà della Vergine Maria l'hai innalzata alla sublime dignità di Madre del tuo unico Figlio fatto uomo e oggi l'hai coronata di gloria incomparabile, fa che, illuminati dal mistero di salvezza, anche noi possiamo per sua intercessione giungere fino a te nella gloria del cielo.

La luce del Signore risorto,
che oggi risplende in Maria, Madre di Dio,
disperda le tenebre del cuore
e infiammi il nostro spirito. Amen.

Ant. Magnificat

Un grande prodigio è apparso nel cielo:
una donna vestita di sole e la luna sotto i suoi piedi
e sul capo una corona di dodici stelle.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. Magnificat

Un grande prodigio è apparso nel cielo:
una donna vestita di sole
e la luna sotto i suoi piedi
e sul capo una corona di dodici stelle.

Exultet

Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste, un inno di gloria saluti il trionfo della beata Vergine Maria. Gioisca la madre Chiesa, che oggi in Maria rifulge della gloria pasquale, e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa.

Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.

L'Immacolata

L'eterno Padre ha preservato la Vergine Maria da ogni macchia di peccato originale, perché, piena di grazia, diventasse degna Madre del suo Figlio.

L'annunciazione

All'annunzio dell'angelo la Vergine accolse la Parola, e per l'azione misteriosa dello Spirito Santo, concepì, e con ineffabile amore portò in grembo il Salvatore atteso dalle genti.

La visitazione

Illuminata dallo Spirito, la madre del Precursore la proclamò beata, e nel premuroso gesto della sua carità, riconobbe la Madre del Signore.

La Natività

In Betlemme si compirono per lei i giorni del parto e diede alla luce il Figlio primogenito. Colei che non conobbe uomo diviene Madre e, dopo il parto, è vergine per sempre.

Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.

I pastori e i magi

Guidati dalle voci degli angeli i pastori di Betlemme riconoscono il Salvatore e alla luce della stella, i magi d'Oriente lo adorano Dio, lo proclamano Re, lo confessano Redentore.

La presentazione del Signore

La Vergine, Figlia di Sion, presenta nel tempio il Figlio e offre al Padre l'Agnello immacolato. Gioisce per la benedizione della prole, ascolta la profezia di Simeone, esulta per l'incontro del suo popolo con il Salvatore.

A Nazareth

Ritrovato il Figlio dopo tre giorni nel tempio custodisce nel cuore il mistero e in Nazaret, unita a Giuseppe in un vincolo di amore sponsale e verginale, adora Dio nel silenzio, lo loda con il lavoro delle sue mani, lo glorifica con tutta la vita.

Alle nozze di Cana

Alle nozze di Cana intervenne presso il Figlio e ordinò ai servi di eseguirne i comandi: si arrossano le anfore, si allietano i commensali, e il convito nuziale annunzia il banchetto che Cristo prepara per la Chiesa sua sposa.

Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.

Sotto la croce

Ai piedi della croce, la Vergine Maria, che senza doglie aveva partorito il Figlio divino, patì sofferenze indicibili per la nostra rigenerazione e, come supremo testamento d'amore, Cristo la dona a noi come Madre.

Nella risurrezione

Ella, che credendo concepì il Figlio, credendo attese intrepida la vittoria pasquale e contemplò con esultanza il volto glorioso del suo immortale Signore.

Nella Pentecoste

La Madre di Gesù, che aveva atteso pregando la venuta di Cristo, invoca con intense suppliche lo Spirito promesso, unita agli Apostoli in preghiera unanime.

L'Assunzione

Assunta alla gloria del cielo, accompagna con materno amore la Chiesa e la protegge nel cammino verso la patria, fino al giorno glorioso del Signore.

Madre e modello della Chiesa

O Maria, vergine illibata, madre feconda, regina vestita di sole, coronata di stelle, splendente della luce del Signore, la Chiesa contempla in te l' immagine purissima della sua gloria futura.

Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.

O Cristo Gesù, re dei re e signore dei signori, hai voluto esaltare la tua Madre e innalzarla alla tua destra al di sopra degli angeli. Ora, intercede per tutti, avvocata di grazia e regina dell'universo. A te onore e gloria col Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.

Hai creduto alla Storia:
alle fedeli promesse del Padre,

ai patriarchi, alla legge e ai profeti:
tutto cantava l'evento di Cristo.

Hai creduto alla Vita:
meravigliosa vicenda di Dio
scritta in cuore e in carne di Vergine
per generare i mortali all'eterno.

Hai creduto al tuo Figlio:
quando cresceva come uno di noi,
quando parlava l'eterna Parola,
quando moriva tradito sul legno.

Hai creduto alla Pasqua:
dopo la croce risplende la luce,
che ti fa Madre di tutti per sempre,
china sui passi di ogni tuo figlio.

Di tua pietà la porta a noi dischiudi,
Madre di Dio, fra tutti benedetta!
Sperando in te la via non smarriremo;
per te vivremo liberi dai mali
salvezza indubitata dei cristiani.

Poveri peccatori, accorriamo alla Madre di Dio;
prostriamoci pentiti e gridiamole dal fondo del cuore:
Signora, soccorrici, nella tua materna pietà;
affrettati, perché periamo
sotto il cumulo dei nostri peccati.
Non respingere i tuoi servi, o unica nostra speranza.

Di tua pietà la porta a noi dischiudi,
Madre di Dio, fra tutti benedetta!
Sperando in te la via non smarriremo;
per te vivremo liberi dai mali
salvezza indubitata dei cristiani.

Mai cesseremo di narrare, o Madre, benché indegni,
la tua grande potenza:

se non ti fossi alzata tu a intercedere,
chi c avrebbe salvato da così gravi pericoli?
E chi fino a oggi ci ha custodito liberi?
Non ci staccheremo, Signora, da te:
perché sempre da tutte le angustie tu salvi i tuoi servi.

Di tua pietà la porta a noi dischiudi,
Madre di Dio, fra tutti benedetta!
Sperando in te la via non smarriremo;
per te vivremo liberi dai mali
salvezza indubitata dei cristiani.

Maria, accoglienza della divina Parola

La Vergine, concepita immacolata e preservata dalla grazia dello Spirito santo, scelse da sempre la via della vita e rifiutò coraggiosamente ogni compromesso col male. Lampada ai suoi passi fu la Parola di Dio, luce del suo cammino. Alla scuola della divina parola divenne l'eletta Figlia di Sion, la prima sapiente d'Israele.

Ant. «Ha soccorso Israele suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri».

Quanto amo la tua legge!
La medito tutto il giorno.
Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici,
perché esso è sempre con me.
Sono più saggio di tutti i miei maestri,
perché medito i tuoi insegnamenti.
Ho più intelligenza degli anziani,
perché custodisco i tuoi precetti.
Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,
per osservare la tua parola.
Non mi allontano dai tuoi giudizi,
perché sei tu a istruirmi.
Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,
più del miele per la mia bocca.

I tuoi precetti mi danno intelligenza,
perciò odio ogni falso sentiero.
Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di osservare i tuoi giusti giudizi.
Sono tanto umiliato, Signore:
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.
La mia vita è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.
I malvagi mi hanno teso un tranello,
ma io non ho deviato dai tuoi precetti.
Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti,
in eterno, senza fine

Ant. «***Ha soccorso Israele suo servo,***
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri».

Discepola del Figlio, unico maestro, interpretò ogni gesto e custodì ogni sua parola. Divenne la prima cristiana. Beata perché ha creduto!

Ant. Signore, tu solo hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.
I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.
Il timore del Signore è puro,

rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti,
più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.

Ant. ***Signore, tu solo hai parole di vita eterna.***

Dal libro del Siracide
Io, come un canale che esce da un fiume
e come un acquedotto che entra in un giardino,
ho detto: "Innaffierò il mio giardino
e irrigherò la mia aiuola".
Ma ecco, il mio canale è diventato un fiume
e il mio fiume è diventato un mare.
Farò ancora splendere la dottrina come l'aurora,
la farò brillare molto lontano.⊥
Riverserò ancora l'insegnamento come profezia,
lo lascerò alle generazioni future.
Vedete che non ho faticato solo per me,
ma per tutti quelli che la cercano.

Dagli scritti di Giuseppe Canovai, religioso
O Maria tu sei la creatura dell'attenzione interiore, del perfetto silenzio, dell'intero e consumato ascoltare.
Ti sei fatta povera e umile nel duro lavoro di ogni giorno: sei vissuta laboriosamente nel tempio, affaticata e stanca nella povertà di Betlemme, ti trascinasti povera nelle vie della terra, conoscesti le amarezze e le fatiche del quotidiano lavoro, ma nulla ti separò mai dall'attenzione interiore, dal continuo colloquio interiore, dal silenzioso e continuo ascoltare.
Tu sei la creatura dell'intenso e consumato ascoltare…
Ascoltasti la parola del grande annunzio e la ricevesti discreta e serena; ascoltasti i canti degli Angeli sulla culla

del tuo Unigenito e li accogliesti umile e lieta; ascoltasti la parola dell'esilio e la seguisti confidente e paziente; ascoltasti la parola che tracciava sopra di te il vasto segno della Croce e l'accettasti forte e generosa; ascoltasti dal Signore la dura parola che non comprendesti e la chiudesti nel tuo cuore, in silenzio, come una gemma preziosa e la difendesti contro tutte le cose della terra, proteggendola con un velo di amarezza accorata e rassegnata insieme in cui si diffondeva già la indicibile tristezza del Calvario.
Tu non perdevi una delle parole… del Figlio, non perdevi una delle parole che pronunziava internamente lo Spirito che t'aveva fatta feconda dell'infinito mistero dell' Incarnazione. Le ascoltavi e le raccoglievi tutte, o con la sollecitudine devota della figlia verso la grande parola del Padre, o con l'intimità discreta di una sposa verso la parola accesa dello Spirito, o con la tenerezza amorosa della madre verso le parole dolcissime del Verbo fatto in te carne della tua carne.

- Maria, tu che hai atteso nel silenzio la sua Parola per noi.
  Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo, che ora vive in noi.
- Maria, tu che sei stata così docile, davanti al tuo Signor.
- Maria, tu che hai portato dolcemente l'immenso dono d'amor.
- Maria, Madre, umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolor.
- Maria, tu che ora vivi nella gloria assieme al tuo Signor.

Maria, accoglienza di Dio

All'annunciazione, Maria divenne la terra vergine di Dio, il nuovo Sinai, il tabernacolo e l'arca della divina presenza: così il mondo fu riconciliato con Dio.

Ant. Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te: benedetta tu fra le donne!

Sei stato buono, Signore, con la tua terra,

hai ristabilito la sorte di Giacobbe.
Hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato.
Hai posto fine a tutta la tua collera,
ti sei distolto dalla tua ira ardente.
Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.
Forse per sempre sarai adirato con noi,
di generazione in generazione riverserai la tua ira?
Non tornerai tu a ridarci la vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?
Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.
Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.
Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.
Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

Ant. ***Ave Maria, piena di grazia,***
il Signore è con te: benedetta tu fra le donne!

Il grande Re, il più bello tra i figli dell'uomo scelse Maria non solo come talamo nuziale per unire a sé la nostra natura umana, ma come Madre-Sposa, per costituirla "quale sovreminente e del tutto singolare membro e Madre della Chiesa", "grembo che rigenera gli uomini a Dio". È la fonte da cui sgorga perenne il suo canto di grazie.

Ant. Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore!

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.
Gli abitanti di Tiro portano doni,
i più ricchi del popolo cercano il tuo favore.
Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.
È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne, a te sono presentate;
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.
Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai prìncipi di tutta la terra.
Il tuo nome voglio far ricordare ogni generazione;
così i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

Ant. ***Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore***!

Dal libro del profeta Sofonia
Rallegrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele,
esulta e acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme!
Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il tuo nemico.
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non temerai più alcuna sventura.
In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
"Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia".

Dall'"Omelia sulla Natività della Madre di Dio" di San Teodoro Studita, Abate (VII):

Rallegrati, o roveto, prodigio plasmato dal fuoco, privo di peccato e ad esso inaccessibile; questo arbusto, infatti, non può essere toccato. Con il tuo parto divino hai reso accessibile il cielo. Rallegrati, o arca, riparo costruito da Dio, custodia del nuovo mondo, dalla quale è uscito Cristo, nuovo Noè, per ricolmare il mondo dell'alto di incorruttibilità. Rallegrati, o verga, ramo piantato da Dio, unica madre, tra tutte le vergini che, senza seme, hai fatto fiorire un figlio, che è Dio e capo di tutti.

Rallegrati, o urna, vaso d'oro, distinto da ogni altro vaso; da te l'universo intero è stato nutrito di manna, del pane di vita che viene cotto nel fuoco della divinità. Rallegrati, o tempio, dimora purissima preparata dal Signore, della quale David dice: «Santo è il tuo tempio, mirabile nella giustizia». Da te Cristo costruì il tempio del suo corpo e fece dei mortali i templi del Dio vivente.

Rallegrati, o fonte sigillata, che fai zampillare l'incorruttibilità. Da te è uscito Cristo, sorgente della vita, senza che fossero toccati i sigilli della verginità. Resi immortali dalla partecipazione a lui, siamo ricondotti a quel paradiso che non conosce vecchiaia. Rallegrati, o giardino chiuso, fecondità che mai era aperta alla verginità; il tuo profumo è come quello di un campo rigoglioso che il Signore, uscito da te, ha benedetto.

Rallegrati, o dimora di Dio, che hai contenuto nel tuo seno colui che non può essere contenuto in nessuna dimora. Le tue mani tengono colui che ha in mano tutte le cose. E ciò che si è detto non può essere compreso e, anche se fosse compreso, non potrebbe essere espresso. Rallegrati, o Agnella, non feconda per rapporto coniugale, madre per divino concepimento. Da te è venuto l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.

Rallegrati, o nube luminosa, che nel deserto della vita adombri il nuovo Israele con la tua intercessione. Da te si

odono precetti di grazia, da te è sorto il sole di giustizia, che tutto illumina con i raggi dell'incorruttibilità. Rallegrati, o lampada, vaso della verginità costruito in oro e ben solido, il cui stoppino è la grazia dello Spirito e il cui olio è quel corpo santo preso dalla tua carne pura. Da essa è venuto Cristo, luce che non conosce tramonto; per coloro che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte tu hai fatto risplendere la vita eterna.
Rallegrati, o Piena di grazia, creatura e nome più lieto di ogni altro. Da te è venuto al mondo Cristo, gioia immortale, farmaco per la sofferenza di Adamo. Rallegrati, o paradiso, giardino più beato dell'Eden, nel quale è germogliata ogni pianta di virtù e si è manifestato l'albero della vita. Uniti a lui, corriamo di nuovo verso la vita di un tempo, volgendo le spalle alla spada di fuoco di cui sta scritto. Rallegrati, o città risonante del grande Sovrano, per usare le parole di David, nella quale si apre il regno dei cieli e gioiscono gli esseri umani che vi sono iscritti.

- Vergin Santa, Dio t'ha scelta con un palpito d'amor,
  per dare a noi il tuo Gesù: piena di grazia noi t'acclamiam.
  Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.
- Per la fede ed il tuo amor, oh ancella del Signor,
  portasti al mondo il Redentor: piena di grazia noi ti lodiam.
- Maria rifugio tu sei dei tuoi figli peccator
  tu ci comprendi e vegli su noi; piena di grazia noi ti lodiam.
- Tu conforti la nostra vita sei speranza nel dolor,
  perché di gioia ci colmi il cuor: piena di grazia noi t'acclamiam.

Maria, sale in cielo

Dal cuore dell'Umilissima erompe il grido di lode e di riconoscenza al Potente, che in lei ha operato cose grandi: Santo è il suo nome! Il Magnificat sbocciato sulla terra riempie ora i cieli e gli spiriti beati

Ant. Il Signore regna per sempre!

Loda il Signore, anima mia:+
loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto.
Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra:
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.
Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:
la sua speranza è nel Signore suo Dio,
che ha fatto il cielo e la terra, il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri,
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri,+
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Ant. ***Il Signore regna per sempre***!

Dalla lettera enciclica Redemptoris Mater di S. Giovanni Paolo II

Nel mistero dell'assunzione si esprime la fede della Chiesa, secondo la quale Maria è «unita da uno stretto e indissolubile vincolo» a Cristo, perché, se madre-vergine era a lui singolarmente unita nella sua prima venuta, per la sua continuata cooperazione con lui lo sarà anche in attesa della seconda, «redenta in modo più sublime in vista dei meriti del Figlio suo», ella ha anche

quel ruolo, proprio della madre, di mediatrice di clemenza nella venuta definitiva, quando tutti coloro che sono di Cristo saranno vivificati, e «l'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte». A tale esaltazione dell'«eccelsa figlia di Sion» mediante l'assunzione al Cielo, è connesso il mistero della sua eterna gloria. La Madre di Cristo è, infatti, glorificata quale «Regina dell'universo». Colei che all'annunciazione si è definita «serva del Signore», è rimasta per tutta la vita terrena fedele a ciò che questo nome esprime, confermando così di essere una vera «discepola» di Cristo, il quale sottolineava fortemente il carattere di servizio della propria missione: il Figlio dell'uomo «non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti». Per questo, Maria è diventata la prima tra coloro che, «servendo a Cristo anche negli altri, con umiltà e pazienza conducono i loro fratelli al Re, servire al quale è regnare», ed ha conseguito pienamente quello «stato di libertà regale», proprio dei discepoli di Cristo: servire vuol dire regnare! «Cristo, fattosi obbediente fino alla morte e perciò esaltato dal Padre, è entrato nella gloria del suo Regno; a lui sono sottomesse tutte le cose, fino a che egli sottometta al Padre se stesso e tutte le creature, affinché Dio sia tutto in tutti.

La tomba e la morte non prevalsero sulla madre di Dio,
che non si stanca mai di intercedere,
né mai cessa di supplicare.
Colui che dimorò in un grembo semprevergine
ha assunto alla vita la Madre della vita.
O mio Salvatore, fortifica il mio spirito:
mi accingo a celebrare Maria, la difesa del mondo,
la tua Madre immacolata.
Riempi di vigore le mie parole
e di forza i miei pensieri,
tu che ascolti le domande di chi ti invoca con fede.

Dammi parole e pensieri degni di lei:
perché da te discende ogni dono di luce,
o Illuminatore che abitasti un grembo
sempre vergine!

Maria, trono di grazia

Alzare gli occhi al cielo, alla Madre misericordiosa e potente che in nome di Dio veglia sul nostro cammino, finché tutti non siano condotti alla patria beata, è insieme dovere e gioia, nel quotidiano impegno di vita

Ant. Salve dolce Vergine, salve dolce Madre

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.
Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.
Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.
Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Dalla costituzione dogmatica sulla Chiesa (Lumen gentium)

La madre di Gesù, come in cielo, in cui è già glorificata nel corpo e nell'anima, costituisce l'immagine e l'inizio della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età

futura, così sulla terra brilla ora innanzi al peregrinante popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione, fino a quando non verrà il giorno del Signore (cfr. 2 Pt 3,10).

Inneggiando al tuo parto l'universo ti canta
qual tempio vivente, o Regina!
Ponendo in tuo grembo dimora
Chi tutto in sua mano contiene, il Signore,
tutta santa ti fece e gloriosa
e ci insegna a lodarti:

Ave, o "tenda" del Verbo di Dio,
Ave, più grande del "Santo dei Santi".
Ave, Tu "Arca" da Spirito aurata,
Ave, "tesoro" inesausto di vita.
Ave, diadema prezioso dei santi sovrani,
Ave, dei pii sacerdoti Tu nobile vanto.
Ave, Tu sei per la Chiesa qual torre possente,
Ave, Tu sei per l'Impero qual forte muraglia.
Ave, per Te innalziamo trofei,
Ave, per Te cadon vinti i nemici.
Ave, Tu farmaco delle mie membra,
Ave, salvezza dell'anima mia.
Ave, Vergine e Sposa!

Grande ed inclita Madre,
Genitrice del sommo fra i Santi, Santissimo Verbo,
or degnati accogliere il canto!
Preservaci da ogni sventura, tutti!
Dal castigo che incombe Tu libera noi che gridiamo:
Maria interceda per l'unione dei cristiani

Col cuore traboccante di meraviglia e di lode, rivolgiamoci al nostro Padre celeste.

Gaude, gaude, Virgo Maria
Gaude, gaude, Virgo Maria
Gaude Virgo gloriosa
Gaude Virgo gloriosa
Gaude Virgo Maria.
Gaude Virgo Maria.

- L'Assunzione è la glorificazione finale di Maria: perché possiamo conoscere lei e il suo Figlio Gesù nella gloria, preghiamo.
- L'Assunzione è la glorificazione di Maria nell'anima e ne corpo: perché tutti trattino con rispetto il proprio corpo e quello degli altri, perché destinato alla gloria, preghiamo.
- L'Assunzione è un'ancora di speranza: perché le nostre menti non si fermino a ciò che è immediato e materiale nel nostro mondo, preghiamo.
- L'Assunzione è la piena accettazione di Dio su ciò che è creato: perché egli continui a benedire i nostri accolti destinati a provvedere il nostro sostentamento, preghiamo.
- L'Assunzione è un segno del favore di Dio: perché egli conceda un'unità più profonda tra i discepoli di Cristo, preghiamo.

O Padre, che nel disegno d'amore la Madre del tuo Figlio ha subito la morte, ma fu assunta dal Figlio tuo, nostro Signore, incarnatosi in lei. Egli non permise che i vincoli della morte la trattenessero. Esaudisci le nostre preghiere, che si fondano sulla sua intercessione nel nome di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore. Amen

Santa Maria, donna dell'ultima ora, disponici al grande viaggio.
Aiutaci ad allentare gli ormeggi senza paura.
Sbriga tu stessa le pratiche del nostro passaporto.
Se ci sarà il tuo visto, avremo più nulla da temere alla frontiera.
Aiutaci a saldare con i segni del pentimento
e con la richiesta del perdono

le ultime pendenze nei confronti della giustizia di Dio.
Procuraci tu stessa i benefici dell'amnistia,
di cui Egli largheggia con regale Misericordia.
Mettici in regola le carte, insomma, perché, giunti alla porta del Paradiso,
essa si spalanchi al nostro bussare.
Ed entreremo finalmente nel Regno". (Tonino Bello)